

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpuncti, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Nelle ultime ventiquattr'ore abbiamo ricevuto parecchi dispacci di una certa gravità.

Peniamo nel dirlo, ma è forza riconoscere che invece di semplificarsi, la situazione politica si va complicando di giorno in giorno.

È soprattutto all'Inghilterra che tutti gli occhi sono rivolti, ora che l'occupazione di Gallipoli è una misura ufficialmente adottata.

Per opinione generale, che tuttavia noi non condividiamo, l'Inghilterra non muoverà un passo di più oltre Gallipoli, e la Russia farà mostra di non accorgersi di questa mossa platonica, come ironicamente la chiama il *Golos*, giornale ufficioso del principe Gortschakoff.

Si va dicendo che l'Inghilterra, per la sua riconosciuta impotenza, non può più mischiarsi con autorità negli affari del continente, che le sue minacce non possono più spaventare alcuno. Sarà benissimo, e vogliamo ammetterlo, benchè a noi sembri troppo recisa questa sentenza, verso uno Stato come l'Inghilterra, alla quale è forse esclusivemente dovuto se nel 1870 le altre potenze mantennero una politica di neutralità, mentre Francia e Germania scendevano in campo. Ma, quando si tratta di vita e di morte, quando, come nel caso attuale, gl'interessi di una potenza sono profondamente compromessi, com'è il caso degli inglesi in oriente, noi temiamo che quella potenza debba da un momento all'altro risolversi a rischiare il tutto per il tutto.

La gran chiave di volta pe' gli inglesi è trovare un alleato. Vi ha chi

dice che lo abbia già nell'Austria; ma se non fosse vero, chi ci assicura che l'Inghilterra, visto il pericolo del suo isolamento, un bel dì non veglia un alleato per forza? Un altro quesito. Sono tutte le potenze d'Europa in caso di respingere questa esigenza?

Certo è che non arriva giornale o dispaccio da Londra, il quale non dica che l'agitazione negli affari di Oriente cresce di ora in ora. I caporioni dell'opposizione, Bright e Hartington vanno predicando la neutralità, ma la coscienza del pericolo paralizza tutti gli effetti oratori di *meetings*. La marcia dei russi al di là dei Balcani è una spada nel cuore dell'Inghilterra, molto più di quello che lo sia per la Francia l'unità d'Italia, come diceva nel 1867 quel grande amico degli odierni politicanti del nostro paese, il sig. Thiers.

Perciò noi temiamo, e le notizie di Londra sono tali da non tranquilizzarci, che l'Inghilterra faccia qualche cosa di più che rinforzare le guarnigioni del mediterraneo e mandare la flotta a Gallipoli, e che riesca finalmente a trascinare in campo qualcun altro.

La corrispondenza diplomatica presentata al Parlamento, i dispacci di Layard soprattutto sulle atrocità russe, sono tali, per il loro tono, da rendere più tesa le relazioni fra i due governi.

La Rumania si è levata la maschera. Dopo che alla Camera di Bucarest fu negata l'assistenza di una convenzione colla Russia per il passaggio del Danubio, ora non solo si vede che quel patto è una realtà, ma che fu posto in esecuzione. Lo

truppe rumene hanno già passato il Danubio, e il Principe Carlo le seguirà col resto dell'esercito, mettendo il suo quartier generale a Nicopoli. Lo stesso dispaccio che ci dà questa notizia soggiunge che a Bucarest fece cattivissima impressione. Non duriamo fatica a crederlo: i rumeni, per questo passo del loro governo, vanno incontro a tutti gli orrori della guerra, che fino adesso avevano in gran parte evitati.

Non sappiamo che cosa ne dirà l'Austria, e che cosa dirà quando veggia la Serbia imitare l'esempio della Rumania: fra le eventualità più probabili vi è pure anche questa.

GUERRA IN ASIA

(Corrispondenza particolare del Giornale di Padova)

Un distintissimo giovane padovano, che trovai da qualche tempo a Trebisonda, dove esercita la sua nobile ed umanitaria professione di medico, ci ha cortesemente offerto delle corrispondenze dall'Asia, che riusciranno molto interessanti per i nostri lettori.

Ed invero il corrispondente, cui accenniamo, per le doti che lo distinguono, e per la posizione che occupa in uno scalo tanto importante per la guerra d'Asia, com'è Trebisonda, è nel caso di dare informazioni precise sull'andamento di quella campagna militare.

La lettera che pubblichiamo è alquanto in ritardo. Impostata il

10 luglio a Trebisonda non arrivò a Costantinopoli che il 18. Tuttavia contiene particolari notevoli sui fatti già conosciuti, e fornisce dettagli sulle misure adottate per la prosecuzione della guerra.

Trebisonda, 10 luglio 1877.

Le notizie della guerra in Armenia sono finora generalmente buone.

I russi dopo avere inutilmente attaccato il campo di Zwin sono stati respinti perdendo un migliaio di morti fra i quali due generali. I turchi ebbero 700 individui fra morti e messi fuori di combattimento. L'azione di tale giornata è stata accanita, però una tregua almeno di qualche ora dev'essere stata conclusa, se è vero, (come si pretende) che d'una parte e dall'altra i morti furono sotterrati con tutti gli onori militari. D'altra parte i russi che si erano quasi completamente installati a Karakilissa, ed ove avevano stabilito dei depositi di viveri, d'armi e di munizioni sono stati attaccati nella notte di domenica a lunedì (1-2 luglio) da compagnie volanti turche forti di 3-4 mille uomini. Il lunedì mattina il numero degli assalitori s'augmentò e ne seguì un combattimento violentissimo alla fine del quale i turchi tolsero di viva forza Karakilissa impadronendosi di tutto ciò che conteneva. I russi non potendo resistere all'impeto del nemico abbandonarono le loro linee fortificate mentre si ritiravano verso una collina situata a tre chilometri di distanza da Karakilissa dove si rifugiarono. Tutte le trincee costrutte dai russi rimasero in potere dei turchi, e lo stesso Hadji Hussein pascià comandante delle forze ausiliarie confessò apertamente

che le perdite dell'esercito ottomano furono in simile giornata assai rilevanti.

Dervick pascià comandante della forza turca a Batum dopo avere scacciato l'inimico che ne occupava i dintorni e che per diversi giorni con ben nutrito fuoco d'artiglieria si difese energicamente, giunse a penetrare nel territorio russo ove, al momento che scrivo, continua ad inoltrarsi senza incontrare grandi difficoltà. Parecchi prigionieri furono trasportati dal teatro della guerra a Trebisonda e da qui imbarcati su vapori turchi condotti in Costantinopoli.

Ieri giunsero quattro vapori dalla capitale carichi di soldati e di munizioni che devono raggiungere il corpo d'armata di Muktar pascià e sono in gran parte quelli che fecero le loro armi in Montenegro. Fra qualche giorno s'attendono altri 30 battaglioni che devono ingrossare le file dell'esercito sparpagliato fra Kars, Erzerum, Van ecc.

Nella nostra città già da un mese venne istituito un sotto Comitato di soccorso per i feriti, composto del rappresentante della Banca ottomana in Costantinopoli e del medico sanitario allo scopo di raccogliere le offerte in danaro e per organizzare delle ambulanze libere se necessarie in simile difficile circostanza. Nella stessa Trebisonda furono aperti tre grandi ospedali militari che contengono a quest'ora oltre mille feriti che ci furono spediti, in epoche differenti, dalla non lontana Batum ed il cui servizio interno lascia sventuratamente molto a desiderare, la maggior parte del personale essendo stato creato *ex abrupto*, e non pochi medici avendo dichiarato una depre-

vole ripugnanza (incapacità?) a soccorrere convenientemente coloro che mostrarono il viso al moschetto ed al cannone. La città continua sempre a mantenersi tranquilla e l'opinione pubblica non inclina a credere che le cose finiscano in breve tempo G. C.

Note per la guerra

La famosa battaglia di Jeni Sagra dove i russi avevano messo fuori di combattimento quindici mila uomini di Reouf pascià, e l'altra di Plevna, dove il Gran Duca Nicola aveva disfatto quarantamila turchi, non hanno esistito che nel cervello del corrispondente del *Times*: ormai la cosa è constatata, come è constatato il rovescio avuto dai russi a Plevna dov'era il corpo di Osman pascià.

Ieri abbiamo detto in tempo che il Gran Duca Nicola dovrà guardarsi anche dalla parte di Sofia, potendo succedere che i turchi, raccogliendo forze da Vidino si avanzino su quella linea verso Filippopol. Un dispaccio annunzia infatti che i turchi abbandonano Nissa e si dirigono verso Sofia.

Ma il fatto più importante del giorno è il passaggio del corpo rumeno sulla riva destra del Danubio. Analizziamo nel diario questo avvenimento dal punto di vista politico: sotto l'aspetto militare la mossa dei rumeni è da considerarsi seriamente per il rinforzo che ne riceve la destra dei russi, ai quali riesce così più facile il tentare l'espugnazione di Plevna e di Osman Bazar, e inoltrarsi nei Balcani.

L'entrata in azione dell'esercito rumeno accresce in modo smisurato la preponderanza numerica dell'invasore; che se per lui la lotta diventa meno nobile, il suo effetto è tanto più assicurato. Ma la nobiltà

APPENDICE 118 del Giornale di Padova

LA VITA INFERNALE

ROMANZO di EMILIO GABORIAU

Ebbene, nella notte di domani, madama Leon deve aprire la porta del giardino del palazzo Chalusse ad un vile scellerato, che, senza che i suggelli si guastino, s'incarica di far spirare la fiata. La fanciulla tremò: comprendeva l'infernale combinazione.

Potrei essere perduta, mormorò. Pasquale scosse il capo affermativamente.

— Valorsay vi voleva perduta prima di proporvi di sposarlo. Devo dirvi che Wilkie ignora a quali atroci progetti egli serve. Questo segreto non lo sa che Coralib, ed io, sotto il nome di Maumejan, sono il loro consigliere. Fu dunque a me, che dietro il parere di Valorsay, Wilkie è venuto a domandare un progetto di denuncia.

Gl'ho fatto, Margherita, come lo voleva il nostro nemico, terribile in apparenza, aggruppandovi con arte i perfidi rapporti dei domestici, i sospetti del medico, quelli potevano dimostrare la connessione fra l'avvelenamento e il furto, domandando una inchiesta. Questo progetto Wilkie lo ha ricopiato

di sua mano, firmato, e portato al procuratore.

Margherita s'abbandonò sul divano.

— Voi gridò, avete fatto questo?

— Bisognava farlo, mia figlia; dichiarò la signora Ferrailleur.

— Sì, bisognava farlo, riprese Pasquale, indispensabilmente... ed ecco il perchè. Istituzione umana, la giustizia non s'asprebbe vedere nell'anima, scrutar e pensarci. Per la giustizia occorre un fatto materiale, palpabile, ciò che si chiama un principio di esecuzione.

Arrestata voi, il delitto di Valorsay è del miserabile che lo servono, cade sotto i colpi di legge. Quando voi sarete arrestata, io andrò a prendere il vostro vecchio amico il giudice di pace, e insieme andremo dal giudice d'istruzione e gli spiegheremo tutto. Dimostrata la vostra innocenza e l'infamia degli altri, procederà la giustizia. Essa attenderà che i nostri nemici si dichiarino per prendersi tutti nella rete. Nella notte di domani degli abili agenti della polizia sorvegliarono il palazzo di Chalusse a nel momento che madama Leon e il miserabile ch'ella deve guidare si crederanno sicuri del successo, saranno presi sul fatto ed arrestati. Così non potranno negar nulla. Le loro confessioni determineranno l'azione della giustizia e penetrando improvvisamente in casa del Valorsay, essa s'impadronirà del testamento di vostro padre, della ricevuta del Fondège e insomma di tutte le prove del delitto. Ed all'ora di questa perquisizione, tutti i nostri nemici si troveranno ad una grande serata di giuoco in casa del barone Trigault. Anch'io vi sarò.

Lo svenimento di Margherita non durò molto tempo: essa si alzò a con-

voce serena, disse:

— Voi avete agito come era vostro debito di fare.

— Ah! gli è che non vi era altro espediente. Ed è per ciò che vi ho voluto vedere questa sera, per rassiecurarvi sulla vostra sorte.

Ella interruppe con un gesto.

— Quando dovrò essere arrestata?

— Questa sera o domani.

— Bene. Non ho più che una preghiera a farvi. I Fondège hanno un figlio che non è colpevole, egli sarà non pertanto crudelmente punito, se noi non lo risparmiamo. Non potreste...

— Non posso più nulla, Margherita.

Tutto era deciso. Margherita uscì, seguita da Madama Ferrailleur, che volle ricondurla assolutamente al canto di via Boursault.

Il generale e sua moglie erano tornati quando arrivò Margherita. Essa li trovò nel salone col viso scomposto e tremanti in modo da battere i denti.

Stavano con loro due uomini con baffi neri, i quali, appena Margherita apparve dissero:

Siete voi la signora Margherita? In nome della legge vi arrestiamo. Ecco il mandato.

E la condussero seco.

XIX.

Dalla sera al mattino l'ondiposento genio che si è sostituito alle buone fate dei vecchi tempi, l'oro, aveva appagato i desiderii di Wilkie.

Senza transizioni e come in un sogno, passò da quella che egli chiamava la sua *imbragliata situazione* agli splendori d'una fortuna principessa. La rinuncia di Lia d'Argelès era così in regola, che

colla sola produzione de' suoi titoli l'intelligente giovane fu messo al possesso della eredità del conte di Chalusse.

Qualche difficoltà però esisteva ancora.

Il vecchio giudice di pace, che aveva apposti i suggelli, rifiutò di levare quelli di alcuni mobili, quelli dell'armadio soprattutto, senza una ordinanza del tribunale, il che doveva richiedere qualche giorno.

Ma cosa importava a Wilkie? Il palazzo Chalusse era libero, coi suoi splendidi mobili, i suoi appartamenti da ricicamento, i suoi quadri, statue, giardini... Wilkie vi si installò. Venti cavalli scalpitavano nelle scuderie, dieci vetture erano nelle rimesse.

Dietro il consiglio di Casimiro, divenuto suo cameriere particolare e suo oracolo, ritenne tutti i domestici del conte, dai Bourgeois portinai all'ultimo guattero.

Benissimo, tutto provvisoriamente... perchè un uomo come lui non poteva accontentarsi di quello che aveva soddisfatto il conte di Chalusse.

— Io ho le mie idee, diceva a Casimiro, Parigi ne starà bene!

I suoi antichi amici li ripudiò. Un Costard, un Serpillon, per quanto visconti pretendessero d'essere, erano troppo piccoli per un Gordon Chalusse, come si leggeva sulle sue carte di visita.

Soltanto ricomprò da loro le parti Pompiere di Nanterre, sicuro come diceva Casimiro, dell'avvenire di questo Steeple-chasser.

A sua madre non pensò neppure. Seppe, come tutta Parigi, che la d'Argelès era scomparsa; nulla di più. Ma l'idea di suo padre, il terribile cavaliere d'industria, restò sospesa come un drappo funebre sulla sua gioia.

Quando dal fondo del suo appartamento intendeva suonare la grossa campana del palazzo, trasaliva, impallidiva e diceva:

— Forse è lui!

Per questa ragione, soprattutto, si attaccava ostinatamente al marchese di Valorsay. Così si sentiva più sicuro. Per temperamento, prima di tutto, era in vincibilmente attratto verso le persone di gran nome, e gli sembrava di diventar grande, quando in un luogo pubblico, in una via o al restaurant, gridando a piena gola:

— Dite, Valorsay, mio buon amico! Oppure in fede mia! carissimo marchese!

L'altro compiacentemente si prestava a queste effusioni, quantunque fosse orribilmente seccato della trivialità e delle ridicolezze del personaggio. Egli non vedeva l'ora di mandarli ai centomila diavoli, ma in quel momento sentiva troppo l'utilità di Wilkie per soffrir solo che egli si allontanasse.

Lo aveva presentato al suo circolo e condotto dai suoi amici. Si faceva vedere con lui al caffè, al passeggio, al teatro.

Alcuni gli domandavano:

— Chi è quella ridicola caricatura?

Il marchese rispondeva con indifferenza:

— È un povero diavolo che ha raccolto l'eredità di venti milioni!

Così diventava uomo serio, al quale si doveva avere il piacere, l'onore, il vantaggio di stringere la mano.

Valorsay aveva offerto a Wilkie de Gordon Chalusse di presentarlo alla festa del barone Trigault.

Non doveva essere che una serata d'uomini, una seduta da giuoco; ma si

sapeva quanto era splendido il barone, e per attirare la curiosità il *Figaro* aveva stampato che vi si riservava una sorpresa egli invitati... E che sorpresa!

Era il domani dell'arresto di Margherita, la sera fra le nove ore e le dieci, quando Valorsay e Coralib, vestiti e pronti per recarvisi, aspettavano Wilkie che venisse a prenderli, come era convenuto.

Erano felicissimi: le apprensioni del visconte, si erano dissipate; il marchese obliava il dolore della gamba che si era rotto alla Marche.

— Margherita non uscirà di prigione che per isposarmi, diceva Valorsay.

Ovvero:

— Che meraviglioso istrumento che è Wilkie! su di una parola in aria ha dato congedo a tutti i domestici; il palazzo Chalusse è un deserto e madama Leon e Vantresson potranno operare con tutto comodo.

Suonarono le dieci. Wilkie apparve.

— Venite, miei cari? diss'egli, il mio legno è abbasso che aspetta.

Uscirono, e cinque minuti dopo erano annunciati al barone Trigault, il quale accolse Wilkie come se non lo avesse mai veduto.

Vi erano già molte persone, tre o quattro della *fine fleur*, dello sport e delle tavole da giuoco. Tutti gli antichi frequentatori di casa d'Argelès erano là. Il signor Fondège s'affilava i baffi e Kami-Bey vi si sciorinava nelle sue ampie vesti, riconoscibile al suo ventre piriforme e al suo eterno *faux roste*.

Fra tutti quegli uomini di una eleganza studiata, tutti conosciuti da Valorsay, alcuni circolavano più gravi e con andatura del tutto diversa. Il loro panciotto era meno aperto, l'abito meno

in armi a cosa da medio evo; il successo spiega e giustifica tutto.

Sulla solidità delle truppe rumene corrono voci contraddittorie. Non possiamo però dimenticare che a capo di quello Stato c'è un Hohenzollern, il quale per conseguenza non mancherà a consigli, né gli ufficiali capaci di ricevere a Berlino qualche altra cosa.

Dal teatro della guerra in Asia non abbiamo notizie importanti. Il lettore può trovarla in un interesse retrospettivo nella nostra corrispondenza particolare, che pubblichiamo più avanti, da Trebisonda.

IL VATICANO

L'Osservatore romano pubblica la seguente nota, che è evidentemente ufficiosa:

Da lungo tempo, e con una insistenza più vera che credibile, si pubblicano articoli sull'attitudine del Vaticano di fronte ai vari avvenimenti che succedono o si suppone debbano succedere. È superfluo il dire che questi articoli, e le notizie che vi si contengono, altro non sono che una serie di spudorate menzogne. Si vuol dare ad intendere che al Vaticano si preparano provvidenze o per casi di morte o per altre possibili sventure; che speciali Congregazioni cardinalizie siano occupate e si vadano occupando di misure da adottarsi in certi determinati casi; e che la Santa Sede si addimostri attualmente inchinevole a certi progetti, dai quali ha sempre rifiutato e contro i quali non ha mai cessato di protestare.

Dove si miri con tali invenzioni ben si comprende: vuoi fuorviare l'opinione pubblica e indurre in errore certi lettori, sulla cui bonomia si fa giustamente calcolo, per persuaderli che gli animi si riavvicinano, che una conciliazione è prossima, e che è imminente una sanzione all'inquinato apologetico offerto dalla Chiesa e dall'augusto Pontefice.

È pertanto necessario, si sappia una volta per sempre che i principi professati dal Vaticano, basandosi esclusivamente sulla verità e la giustizia, sono immutabili; che le massime proclamate nel Sillabo, nel Concilio vaticano, in altri atti pontifici, come avevano forza ieri, l'hanno oggi e l'avranno nei secoli avvenire; che le proteste emesse in varie occasioni si emetteranno, con l'aiuto di Dio, anche in seguito, e quando ne faccia bisogno a tutela dei diritti della Santa Sede e del Supremo Gerarca. Il Vaticano non cambia per cambiar dei tempi, ed il Signore che lo protegge per il passato, e che è segni visibilissimi della sua protezione, lo proteggerà in futuro e lo difenderà contro tutti, qualunque siano le arti, o i partiti o paesi, che si adoperino dai nemici per vincerlo ed abbatterlo.

La quale dichiarazione si fa per

correttamente tagliato, ma la loro fisomonia non esprimeva la sola idioti soddisfazione di sé; i loro occhi tradivano tutt'altro che la negazione del pensiero.

Chi sono costoro? mormorò il marchese all'orecchio di Corallo; si direbbero avvocati e magistrati.

Senza l'ombra d'un sospetto passava di gruppo in gruppo, scambiando strette di mano e presentando Wilkie.

Una strana notizia circolava a bassa voce. Si diceva come lo avevano saputo? che in seguito ad una disputa fra il barone e la baronessa Trigault, questa il di innanzi aveva abbandonato Parigi. E si citavano perfino le sue ultime parole al barone:

«Vi non mi vedrete mai più! aveva detto. Vi siete ben vendicato! Addio.

I bene informati, coloro che erano al corrente di tutti i brutti sonetti, dicevano falsa la storia, sostenendo che se la baronessa fosse fuggita, come si diceva, non si sarebbe veduto il bel visconte di Corallo calmo e sorridente.

Però, la storia era vera. Ma a Corallo non importava nulla della baronessa! Non aveva in tasca la firma di Wilkie, la quale a quell'ora rappresentava per lui un mezzo milione?

In piedi presso una finestra della grande galleria, fra il Valorsay e Wilkie, il brillante visconte parlava, non senza spirito, e non senza maggior cattiveria, quando un domestico, con voce forte, in modo che tutte le conversazioni furono interrotte, annunciò:

«Il signor Mauméjan!

Che Mauméjan, uno degli uomini di affari del barone fosse ricevuto, parve cosa così semplice a Valorsay, che non si mosse.

ordine di chi poteva ordinarla, e che vuole in questo incontro richiamate a memoria e rinnovate le solenni proteste già emesse per escludere qualunque sua relazione con uomini, che, dopo aver spogliata la Chiesa e conculcati i più sacrosanti diritti, si cuoprono talvolta col manto della ipocrisia, e tal'altra, gittata la maschera, non dubitano di commettere profanazioni ed atroci ingiustizie.

DA VENEZIA

CORRIERE DEI BAGNI

24 luglio.

Dopo aver riempito tante colonne del vostro giornale di una miriade di nomi in off ed in eff, di russi, di turchi, di visir, di pasà, permettetemi che, lasciati per un momento da parte il Sultano, Gortschakoff e John Bull, vi parli di cose un po' chino più divertenti; d'altra parte di che dovei occuparmi, dovendo scrivervi nella stagione della gran vita veneziana?...

Sarebbe mio dovere, ereditato da una folla innumerevole di poeti e di giornalisti, cominciare paragonando Venezia ad una splendida visione delle Mille ed una notte; ma confesso sinceramente, che non ho avuto finora il coraggio civile d'affrontare quei veneti volumi di racconti, o forse forse sarei capace di sorbirmi dalla prima all'ultima pagina, se, come Schahriar, me li sentissi leggere dalla bella Scheherazade di fiore d'oro sole....

Vi dirò dunque soltanto che qui c'è da divertirsi per la gente di tutti i gusti e di tutte le condizioni, dal borghese, che ha i denari contati nel borsellino e va a pigliarsi colla fiammola il fresco e una semada nei caffè della Piazzetta, al vecchio blasonato, che passa le intere ore imperturbabile sulla sua poltroncina dal Florian. Quanti visir, quante figure, mezzo serie, mezzo comiche vi affollano in questi giorni dinanzi agli occhi! Alle Zattere, passeggiando bellissimamente e solitario, incontrate a frotte i moi della Penisola, dal caffè, dal teatro d'un bianco problematico, che strimpellano con un certo abbandono malinconico la chitarra paesana; alle Fondamenta Nuove, qualche filosofo che trova l'immagine della vita nell'alga buttata dall'acqua ai suoi piedi; al Lido, sotto le Procuratie, in Piazza, una folla confusa, un lungo seguito di signore elegantissime, una esposizione artistica, al naturale.

L'altra sera, per esempio, al Giardinetto, il ritrovo della haute, avevo vicini a me da una parte un grosso tedesco, immerso in meditazioni trascendenti dinanzi a un gran bicchiere di birra, un inglese, riconoscibile a primo tratto per una ribellione completa a tutte le leggi dell'armonia nel corpo umano, un fiorentino che in pochi minuti ha affibbiato almeno una ventina di epiteti a messer Domeneddio, e due signorine, toilette bleu foncé, veneziane puro sangue, tanto è vero che hanno chiaccherato due ore di seguito....

Ieri l'altro è terminato al teatro Goldoni lo spettacolo d'opera. Giovedì, al Malibran, va in scena la Linda di Chamounix, interpretata dalla signora Carolina Smaorokki che ha ormai un nome celebre in Europa ed ha incominciata a Venezia, pochi anni or sono, la sua carriera artistica. Intanto la sera, alla Favorita, da un teatrino eretto durante la stagione dei bagni, i coniugi Paolotti cantano nel Matrimonio segreto; la musica di Cimara, vecchia d'un secolo e giovane quasi fosse stata composta ieri, fresca, scintillante, scritta senza sforzi, come ha ispirato improvvisamente l'anima del maestro, scherza, trilla, si aggira volubile sotto quello splendido cielo, per quell'aria tutta festa ed allegria; è uno degli spettacoli a cui la principessa Margherita interviene più spesso e più volentieri.

Del resto il Lido non è animatissimo soltanto alla sera, ma in ogni ora, direi quasi in ogni momento del giorno, quando si pensi che fatti appena cento passi, il nostro corpo è in completa liquefazione, allora si comprende subito l'infinita voluttà del gettarsi in acqua, del rimanervi per un'ora e più, cullandosi tranquillamente sull'onde ora lunghe e spumanti, come quelle che vengono a morire sulla sabbia, ora tinte in uno splendido oltremare, ora azzurrine, ora verdicce con un pennacchietto bianco, protetti da un enorme cappello di paglia, contro il sole che getta i suoi sprazzi di luce sulla vasca distesa delle acque, mutando i flotti in prismi di cristallo, che ad ogni istante si compongono e si decompongono....

Ieri a sera ho assistito alla sera-

nata, dalla quale avrete già letto le relazioni e le giuste critiche nei giornali di qui. È uno spettacolo tale che non si può descrivere, senza provare nell'anima quella lotta, la quale angosciava tanto il povero Guasti, fra l'immagine che brilla nella nostra mente, e la parola che vorrebbe, ma non può ritrarla. Quando io cercassi di descrivervi il Canal Grande, coi suoi palazzi, che, avvolti dalla luce del bengala, pare agitano bizzarramente le loro colonne, confondono i cornicioni, sfasciano gli archi, e di lì a poco ritornano nelle tenebre e nella immobilità, giganti di pietra anneriti dal soffio dei secoli; quando facessi sfilare innanzi a voi le gondole illuminate da una miriade di lumi, di palloncini di tutte le forme e di tutti i colori, la galleggiante che manda nella quiete della notte, un'onda di suoni ora lenti e tristi, ora rapidissimi e voluttuosi, sentrei in me stesso di avervi taciuto qualche cosa, che ho qui nel cuore e nella testa, ma che non posso esprimere; sarei costretto a dirvi: «Se non avete veduto quella scena, sono inutili tutte le frasi più oratorie; non ne avrete mai un'immagine.... una idea....»

La principessa Margherita per lunghissimo tratto seguì la galleggiante nella sua gondola; poscia si recò al palazzo della Pefestura, dal quale udì la Congiura nell'opera Alberigo da Romano del maestro F. Malipiero, e la Meditazione di Gounod al primo preludio di Bach; peraltro, bisogna confessarlo, la serenata, musicamente parlando, non riuscì quale si sperava; vi fu inopportuna nella scelta dei pezzi, e qualche volta una esecuzione capitale. Non ho capito mai perché invece di suonare le splendide romanze del Buzzolo o del Tessarin o qualche notturno di Schubert o di Chopin, si sceglia per una serenata la sinfonia dei Promessi Sposi, la Congiura dell'Alberigo da Romano, e via dicendo.

Sotto il ponte di Rialto, una fantasia sul Mefistofele, di A. Boito (per il quale, lo dico francamente, l'ammirazione dei miei compatriotti giunge quasi al fanatismo) eseguita su pianoforte ed harmonium, in mezzo a quella folla di gondole, a quel vociare, a quell'agitarsi di remi, fece così poco effetto, da provocare malefiche stazioni (non troppo benevole da parte del vivace popolino veneziano).

Domenica la regata; se me ne date il permesso, riempirò per quest'occasione altre quattro facciate; intanto termino questa lunga chiaccherata, colla speranza di aver indotto qualche vostro concittadino a pigliare il primo treno per venir alcuni giorni a passar qui manco male questa vita che fugge.... come una bottiglia di sciampagna. A. F.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Scrive la Libertà: Avviene un grande scambio di note fra il nostro gabinetto e quelli delle altre potenze.

Pare si voglia concertare un'azione collettiva delle flotte onde essere pronti, sia ad opporsi ad iniziative individuali, sia a proteggere fortemente i sudditi esteri che trovansi in gran numero a Costantinopoli e che da un momento all'altro possono essere gravemente minacciati.

BRESCIA, 26. — Martedì scoppiò un terribile uragano nella zona verso le località Tre Ponti e Molinazzo sullo stradale di Iseo.

La bufera era così violenta che grossi alberi vennero strappati e portati via come fucoli. La vettura proveniente da Iseo fu ad un certo punto sollevata dal vento; perduto l'equilibrio essa stava per precipitare nel Gandovere; ma i viaggiatori prevenendo il pericolo, saltavano prontamente nel lato del torrentello sostenendo poi la vettura e rimettendola sulla via.

Molti danni alla campagna.

REGGIO (Calabria), 24. — È giunto senza preavviso il Principe Tommaso. Le Autorità e la popolazione festanti accorsero a riceverlo. La città fu per incanto imbandierata e illuminata. Il ricevimento non poteva essere più spontaneo e imponente. Domani, dopo una refezione offerta dal Sindaco, ritornerà a Messina.

PERUGIA, 26. — È morto il conte Giancarlo Costantini, archeologo e antropologo distinto reputato da tutta Europa, una delle illustrazioni della scienza.

Non aveva che 54 anni.

VICENZA, 27. — Siamo informati e riferiamo con piacere essere infondate i timori che possa esservi tolto il reggimento di cavalleria, il quale ha stanza fra noi. Gli squadroni vennero traslocati provvisoriamente, e unicamente perché un cambiamento

d'aria si credette rimedio efficace contro la malattia che era scoppiata fra i cavalli.

L'Autorità militare sta investigando le cause di cotesta malattia, e intanto ordinò che le stalle siano messe nello stato della più perfetta salubrità, acciocché gli squadroni allontanati possano ritornare sollecitamente a Vicenza, non appena lo consenta lo stato sanitario dei cavalli.

Ci consta anzi che il generale Pianelli, comandante del corpo d'esercito di Verona, dichiarò per lettera al Municipio che contava sui lavori di ampliamento della Caserma di S. Maria Nuova già deliberati dal Consiglio Comunale, interessando il nostro Sindaco a voler adoperarsi affinché i lavori medesimi, già principii, abbiano sollecito compimento. (Giornale di Vicenza).

TREVISO, 27. — Leggesi nella Provincia di Treviso:

Sappiamo che nel passaggio per Preganzioli S. A. R. la Principessa Margherita ebbe gli omaggi di quel Sindaco sig. Luigi Bellinato accompagnati da un graziosissimo mazzo di fiori e da alcuni versi, omaggi che furono molto graditi all'animo gentile della Principessa e che furono accolti colla solita cortesia che la distingue.

Troviamo giusto accennare, e non l'abbiamo fatto prima perché proprio la ci è scappata d'occhio, che il nostro egregio giovane concittadino, il sig. Giovanni Ferretto, ebbe a presentare a S. A. R. la Principessa Margherita, in occasione della sua visita, un Album ricordo contenente varie vedute della nostra città. Sappiamo che la Principessa apprezzò molto l'omaggio, e noi ci congratuliamo coll'egregio sig. Ferretto per il pensiero veramente felice e gentile che ha avuto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Il Journal des Débats in un articolo parla delle aspre polemiche insorte fra gli organi del legittimismo e del bonapartismo. Dice che l'atto del 18 maggio, che si diceva compiuto per calmare gli animi, sia per lo contrario riuscito ad inasprire le ire di partito, a produrre scroci più profondi, a far scoppiare dissentimenti che danneggiavano grandemente l'interesse della Francia. I Débats pertanto supplicano il governo a non prolungare la crisi, e a far procedere presto il paese alle elezioni.

26. — Il Pays si lamenta forte del linguaggio che i legittimisti tengono riguardo al impero, e segnala il passo di un opuscolo stampato e sparso a profusione da quel partito, nel qual passo vengono lanciate le più gravi accuse all'impero. Il giovane principe Napoleone viene chiamato « il malaticcio fanciullo »; Bonaparte « famiglia nefasta »; Napoleone I « un despota » che per la sua ambizione ha condotto a morte mezzo milione di francesi. Ora il Pays dice: se per rappresentanza il giornalismo bonapartista sarà condotto alla violenza di linguaggio non gli si potrà attribuirne la colpa.

SPAGNA, 23. — El Tiempo pubblica una serie di articoli, coi quali pretende di dimostrare che gli spagnuoli sono felici, che sono contentissimi di essere governati dall'attuale ministero, e che le nazioni straniere li ammirano.

GERMANIA, 25. — La Koelnische Zeitung alludendo alle atrocità commesse dai russi domanda se il comandante in capo ha creduto bene di sospendere in tempo di guerra, la disciplina. Osserva che non fa specie che in presenza di tanta barbarie il governo turco si dichiari impotente a contenere le vendette musulmane. La Porta ha ragione di far ricadere tutta la responsabilità sulla Russia delle miserie che si preparano pel futuro.

AUSTRIA-UNGHERIA, 26. — Si ha da Vienna:

Le potenze ricevettero il memoriale diretto dalla Porta sulle atrocità sistematicamente commesse dalle truppe russe, che gettano nella desolazione le provincie invase; al governo ottomano riesce difficile l'impedire le rappresaglie.

L'eventuale occupazione da parte dell'Inghilterra di Gallipoli, muterebbe tutta la situazione politica.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 luglio contiene:

Nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 15 luglio, che del comune

di Piossasco forma una sezione distinta del collegio di Carmagnola.

R. decreto 23 giugno, che autorizza la Direzione generale del Debito pubblico a ritrarre ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, alcuni titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5/0/0.

R. decreto 15 giugno, che abilita ad operare nel regno la Compagnia d'assicurazioni generali marittime, fluviali e terrestri di Düsselordf.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

26 corrente.

R. decreto primo luglio, che aggiunge una strada alle provinciali di Uline.

Decreto 8 luglio, del ministro guardasigilli, con cui si approva la graduatoria della magistratura.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Giovanni Santini. — Qual'è mai quella forza arcaica che costringe l'uomo a tener fissi gli occhi al firmamento, quando si stende sul suo capo, brillando in tutto il suo notturno splendore? Che virtù hanno quei milioni di stelle tremolanti, qual fascino esercita sul suo animo il pallido raggio della luna? Tenta ei forse di scrutare quei mondi ignoti che si confondono nell'immensità degli spazi, o non piuttosto generalmente si ferma al fenomeno esterno, perché la sua mente non si sente capace di penetrare attraverso i misteri della natura? Mentre la massa degli uomini solleva lo sguardo al cielo per quel senso del bello che possiede in comune, mentre è contenta di poter meditare, mentre in quella contemplazione sente aprirsi il cuore ad un palpito d'entusiasmo, solo l'astronomo, armato del suo cannocchiale, cerca d'investigare quelle lontane regioni, segna le posizioni degli astri, ne segna coll'osservazione e col calcolo i movimenti.

Come il poeta, viva talvolta, in un mondo ideale creato dalla sua fantasia, così l'astronomo si trasporta fuori del nostro pianeta, lanciandosi alla ricerca di nuovi mondi; la via di quest'ultimo è piena di difficoltà; ma se ei avrà saputo lottare con esse per circa 70 anni come Giovanni Santini, se strappando dei segreti alla natura avrà, com'Egli, fatta progredire l'astronomia, se com'Egli finalmente, avrà spesa la vita tra angustia e vittoria, è ben giusto che il suo nome resti scolpito nella memoria di quanti amano la scienza, e viva eternamente nelle pagine della storia.

Ieri mattina ebbe luogo il trigesimo funerario del Santini a S. Sofia.

La Chiesa era parata a nero; pendevano dalle colonne varie copie di una bella epigrafe dettata dal sig. Pietrucci, e dedicata dal sig. Luigi Penada al defunto.

Alle 10 circa le Autorità presso il loro posto, secondo l'ordine da noi già annunciato, e cioè: il R. Prefetto, il Municipio, il Tribunale, il comm. Dozzi, il senatore C. della Vigodarzere, il sig. colonnello del Distretto C. Cossato ed altri ragguardevoli personaggi.

Le Rappresentanze erano molte: Prof. G. P. Tolomei rettore, Università di Messina e Camerino; Prof. G. Bellavita, R. Istituto Veneto, Università di Bologna, Napoli, R. Accademia di Scienze di Modena, R. Osservatorio Astronomico di Brera, Capodimonte; Prof. D. Tarazza, Università di Pavia, Società italiana di Scienze del Quaranta; Accademia Valle Tiberina Toscana; Prof. G. Canestrini, Università di Genova, Modena; Prof. E. Rossetti, Università di Torino, Palermo, Catania; Prof. Menghini, Università di Pisa; Prof. G. Della Vedova, Università di Roma; Prof. G. De Leva, Università di Macerata; Prof. G. Lussana, Università di Parma; Prof. J. Silvestri, Università di Sassari; Prof. F. Marzolo, Università di Perugia; Prof. E. Ferrai, Municipio e Deputazione di Arezzo, Università di Siena; Prof. A. Favaro, Università di Urbino; Prof. Cuguti-Parsi e dott. G. Weiss, Università di Ferrara; Prof. G. Omboni, R. Accademia di Scienze di Bologna; Prof. E. N. Leuzzi, Pontificia Accademia dei nuovi Lincei, Osservatorio del Collegio Romano; Dott. M. Benvenuti, Prof. G. Bacchia e dott. G. B. Mattioli, R. Accademia di Scienze di Padova; Prof. ab. Canal, Ateneo di Bracia; Prof. E. Millosevich, Ateneo Veneto; Prof. G. Lorenzoni, R. Osservatorio di Arcetri, R. Istituto Superiore di Firenze; Gianatti, R. Osservatorio di Palermo; Dott. A. Canella, Giunta

Municipale di Noventa Padovana; Co. G. Dolfin-Bald, Pieve di S. Stefano; i quali assistettero alla solenne Messa cantata che durò circa tre quarti d'ora. Finita questa, il prof. Lorenzoni lesse un forbito discorso in cui tessè la biografia dello illustre estinto. Ricordò la nascita oscura del Santini, e quando con diligente cura lo svilupparsi di quel giovane ingegno dal tempo in cui indovava la veste del seminarista fino al 1807 in cui venne all'Osservatorio di Padova, lo propose ai giovani qual esempio da imitarsi nella perseveranza dello studio.

Il Santini crebbe lustro col suo nome all'Osservatorio della nostra città, uno dei pochi che camminasse a paro coi progressi della scienza; lo arricchì d'un meridiano e di un catalogo delle stelle, il qual ultimo gli costò molta fatica; scrisse le tavole del Logarithmi, e diede alla nostra letteratura un Trattato d'Astronomia, del quale andava priva, né troppo elementare, né troppo sublime, ma accessibile a tutte le intelligenze, e tale che potesse tornare utile a chi volesse apprendere con qualche profitto. Tenne corrispondenza coi principali astronomi italiani e stranieri, ed illustrò il suo nome con varie scoperte, fu amicissimo del Fossebroni, rispettato dallo straniero, perché, quantunque in cuor suo liberale, sollevavasi sopra i partiti, vivendo nelle regioni sublimi della scienza. Fu due anni Rettore, e 27 Preside della Facoltà di matematica; nel 1866 si ritirò dall'Osservatorio, tenendone però la direzione; tollerantissimo delle altrui opinioni, rispettoso coi colleghi, affabile cogli amici, affettuoso in famiglia, dovette anch'egli pagare il suo tributo all'inevitabile destino, e morì compianto da tutti.

Se i tributi di stima e di affetto rendono più lieta la tomba, quella del Santini non sarà certo senza conforto.

Il discorso del prof. Lorenzoni, piano, facile, corretto, pronunziato talvolta con voce commossa fu accolto da segni di generale approvazione.

Personale amministrativo. — In conseguenza dell'attuazione dei nuovi ruoli organici del personale del Ministero dell'Interno, e dell'amministrazione provinciale, con Reale Decreto del 1. luglio corr. vennero fatte le seguenti promozioni, le quali per l'anzianità nel grado avranno effetto retroattivo al 31 dicembre 1876, e per l'aumento di stipendio al 1. gennaio u. s. s. s.

Cav. dott. Emilio Manfredi, consigliere delegato di 2. classe L. 6000
Cav. Francesco Manoj, consigliere di prima classe • 5500
Cav. Edoardo Bagnatelli, consigliere di terza classe • 4500
(*) Eugenio Squarcina

(*) Cav. Luigi dott. Gerlin
(*) Nob. Enrico Maianotti

Nob. Lorenzo Balbi segretario di seconda classe • 2500
Remor Pietro computista di seconda classe • 2000
Eugenio Vissà Pisani computista di seconda classe • 2000

Inoltre si è Commissari Distrettuali della Provincia confermati nella rispettiva residenza, venne portato lo stipendio dalle 3000 alle 3500 lire giusta la nuova 5. classe di consiglieri, e Commissari Distrettuali.

(*) N. B. In seguito a conforme parere del Consiglio di Stato, il Ministero dell'Interno ha riconosciuto nei segretari Squarcina, Gerlin e Maianotti il diritto alla promozione a consiglieri di Prefettura nei prossimi movimenti.

Ginnastica. — Ieri alle ore 6 e mezza pom., ebbe luogo nell'Istituto educativo internazionale il saggio di ginnastica dato da quelle alunne.

Vi era un bel numero d'invitati fra cui molte signore. Il saggio riuscì benissimo, e fece onore tanto alle alunne, quanto a chi le ha istruite.

Beneficenza. — Ricordiamo che questa sera, in teatro Garibaldi, ha luogo la beneficata dall'esimia prima donna assoluta signora Maria Mantilla.

Concerto. — La musica del 2.° Regg. fanteria suonerà domani 29, in Piazza V. E. dalle ore 7 alle 8 1/2 i seguenti pezzi:

1. Marcia. Al Campo di Cornuda. Sessa.
2. Mazurka. La sensitiva. Filippo.
3. Terzetto finale. Contessa d'Amalfi. Petrella.
4. Valtz. Suoni festivi. Král.
5. Sinfonia. Giovanna di Suzman. Verdi.
6. Polka. Maria. Sessa.

High life. — Se scrivessi qui i nomi delle belle ed eleganti signore che ieri sera si riunirono in casa S... per festeggiare ed ammirare una volta di più il bravo e simpaticissimo baritono Brogi, farei venire l'acquolina alla bocca a più d'un lettore. Per non assumere responsabilità mi limito a dire che esse gareggiavano di bellezza e di spirito.

Il Brogi cantò, come canta lui, l'aria nuova del *Faust*, quella dell'*Ametto*, una della *Dinorah* e quella del *Ballo in maschera*; la scelta non poteva essere migliore e l'esecuzione fu tale da strappare senza posa gli applausi.

Ad aumentare poi l'attrattiva di quella riunione si aggiunse il signor B... che cantò alcuni pezzi, ed un nostro brillante maggiore di cavalleria con una cara canzoncina piemontese di Brofferio detta con disinvoltura e con brio.

Per provare infine che la serata non poteva riuscire migliore, aggiunsero che nessuno della lieta comitiva, raccolti poi al nostro *Ristoratore*, ebbe tanto cattivo cuore da perpetrarvi un brindisi.

— Riceviamo pure la seguente:

« Il nostro pubblico ebbe già agio di ammirare le squisite doti artistiche che distinguono l'egregio baritono signor Brogi, e se c'è qualche cosa a rammentare, gli è d'averlo potuto sentire in due soli spettacoli ed in un teatro che certamente non è dei migliori per condizioni acustiche.

« Ieri sera in casa del sig. S. alcuni fortunati mortali ebbero il vantaggio, mercè la squisita cortesia del sig. Brogi e del padrone di casa, di poter gustare più da vicino i pregi del dantico artista, ch'ebbe la compiacenza di cantare in modo veramente ammirabile alcuni pezzi, tra quali la romanza del *Ballo in maschera*, quella della *Dinorah* e quella del *Faust*, che il Brogi cantò già nella sua beneficiata.

« Un bravo di cuore al sig. Brogi, che non è avaro cogli amici, e nel mentre gli facciamo le nostre congratulazioni, ci auguriamo la ventura di poterlo ammirare ed applaudire in altre prossime occasioni.

« Alcuni ammiratori »

Giardino dell'Allegria. — Preavvisiamo i nostri concittadini e in particolare modo il gentile sesso, che domani alle ore 7 1/2 alle 11 pom. avrà luogo nel Giardino dell'Allegria la straordinaria serata di

ADDIO ALLE SIGNORE.

con trenta regali elegantissimi. Ci lusinghiamo di vedere il Giardino fiorentino. Si tratta di un addio alle signore, solite ad abbellire colla loro presenza il Giardino.

Qual è l'uomo un po' garbato che non voglia fare di tutto per corrispondere all'invito?

Disgrazia. — Giovedì, 26, alle ore due pomerid., un capomuratore cadde dalla fabbrica della nuova Stazione Patrova Bassano, fuori di Porta Codalunga, e riportò confusioni piuttosto forti.

Ora sta meglio.

Allevamento equino. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, nell'intendimento di incoraggiare l'allevamento equino nazionale, ha deciso, sentito il parere del Consiglio superiore di agricoltura, di fare in quest'anno parte della rimonta dei depositi cavalli stalloni governo attivi nell'interno del regno, acquistando stalloni di puro sangue arabo od inglese nati in Italia od all'estero, e stalloni di mezzo sangue, figli cioè di stalloni di puro sangue e di madri indigene od estere, ovvero figli stalloni di cavalle di mezzo sangue, siano nati in Italia che all'estero.

Si pre vengono pertanto coloro che posseggono riproduttori appartenenti alle razze d'innanzi accennate, di cui intendessero privarsi, di far pervenire le loro offerte al Ministero di agricoltura non più tardi del 30 settembre prossimo, corredate di tutti gli atti e documenti che valgano a constatare la genealogia e l'età degli animali offerti in vendita.

Dopo di che verrà indicato il giorno in cui la Commissione mista si presenterà per esaminarli.

L'età degli uomini politici francesi. — Ecco quale età avranno raggiunto, al termine d'ottobre 1880, i personaggi politici francesi, ai quali con particolare interesse si riferisce quella scadenza:

Il maresciallo Mac Mahon 72 anni
conte di Chambord 60
Princ. Luigi Napoleone 25
Conte di Parigi 42
Duca d'Aumale 58
Prin. Girolamo Napoleone 58
Signor Thiers 83
Signor Gambetta 42

(Italia)
La canzone del soldato russo. — Il signor De Woestyne,

corrispondente del *Figaro*, dice che lo Czar ha chiamato presso di sé il conte Sollahub, poeta di qualche merito e autore di alcune commedie rappresentate a Parigi, perchè componesse delle canzoni per l'esercito. Egli ne ha già composta una, della quale ecco la traduzione in prosa:

AVANTI!
Fratelli sorgete. Il momento è arrivato. Lo czar si dirige verso la città di Tsar-Crad. L'opera della giustizia è cominciata. Popolo russo sta pronto!

Fratelli coraggio. Molti spariranno. Ma al posto di ognuno dei nostri che cadrà sorgeranno con alancio mille per surrogarlo. E per finire i delitti dei giorni dell'affiliazione. Fratelli pregate! Tutto ci viene da Dio; con Dio andate innanzi con fermezza. Egli è il vostro porto; Egli è vostro sostegno. Poiché il nome della chiesa egli vi mena alla gloria.

Fratelli sperate! Una strada gloriosa vi è ora dischiusa intina a Tsar-Crad. Il vostro sovrano cammina insieme a voi alle spalle la Russia vi fa da sentinella.

La seconda parola di ogni verso, in carattere corsivo, viene ripetuta in coro da tutti i soldati; *Tsar Crad* significa Costantinopoli.

Conseguenze d'una tragedia in mare. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova del 25:

Ieri sera giunse nel nostro porto il vapore inglese *Tyrian*, a bordo del quale trovavasi l'equipaggio del brigantino *Emma S.*, arrestato a Madera, sotto l'imputazione di aver ucciso il capitano del detto bastimento.

L'equipaggio, che si compone di tre austriaci compreso il secondo, 1 francese, 1 di Guadalupa e 3 di Madera, da Madera fu tradotto sotto scorta a Lisbona, poi a Gibilterra, e quindi da quel porto al nostro.

L'autorità di pubblica sicurezza, in compagnia del vice-console austro-ungarico, si recò a bordo del vapore inglese. Ivi ebbe in consegna, dagli agenti della polizia inglese che li sorvegliavano, i marinai imputati di quel grave misfatto, e con tutte le maggiori precauzioni li fece tradurre nelle carceri di Sant'Andrea, per poi farli scortare al confine e consegnarli alle autorità austriache.

Oggi infatti, sotto la custodia di agenti italiani di pubblica sicurezza, furono fatti partire per Cormons, ove giunti, saranno consegnati alle autorità austriache.

Il vapore inglese, insieme agli imputati del delitto, trasportò pure la testa ed una mano del capitano, che era stato fatto a pezzi nella guisa più barbara e feroce.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 25

NASCITE
Maschi n. 3. — Femmine n. 2.

MORTI
Facchinelli Virginio di Lorenzo, di mesi 13.

Zittarin Girolamo di Giovanni d'anni 11/2
Piccoli Vincenzo di Giuseppe, d'anni 16, celibe.

Bianchi Pilcher Teresa, fu Angelo, d'anni 74, industriale, vedova.
Caltri Antonio fu Pasquale, d'anni 84 1/2, villico, celibe. Tutti di Padova.

Bollettino del 26
NASCITE
Maschi n. 4. Femmine n. 3.

MATRIMONI
Bianchini Giacomo Giorgio fu Giuseppe, possidente, celibe, con Da Zera Anna di Mojsè, possidente, nubila.

MORTI
Poli Gino di Giuseppe, di giorni 5.
Fanzago Zolinda di Angelo, d'anni 1. Tutti di Padova.

Dal Piva Sebastiano di Angelo, d'anni 22, villico, celibe, di Villa di Villa (Me).

Pù un bambi o esposto.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova
23 LUGLIO

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 42,7
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 39,8

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

20 luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° - mill.	758,0	757,9	758,3
Termom. centigr.	+22,1	+23,5	+23,4
Um. del vap. acq.	12,88	12,53	13,93
Umidità relativa	64	52	60
Dir. e forza del vento	NO 4 SE 1 E 1 E 1		
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dal mezzodi del 26 al mezzodi del 27
Temperatura massima = +20,0
minima = +15,2

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — Si rappresenta l'opera *Il Trovatore*, del maestro Verdi. — Ore 9.

DAL CAMPO

NOTIZIE DEL MATTINO

L'Indipendente di Trieste reca i seguenti dispacci:

Pietroburgo, 27.
L'armata russa non ha intenzione di riprendere l'offensiva in Armenia e nel Caucaso. Molti ufficiali russi oriundi del Caucaso, disertano e vanno ad ingrossare le file degli insorti. Vengono spediti continui rinforzi sul teatro della guerra. Le foreste di Nischaj Novgorod ardono.

Bucarest, 27.
Due ministri sono dimissionari, perchè contro il loro parere le truppe rumene hanno occupata Nicopoli. Vengono aspettate delle nuove torpediniere russe costruite a Berd.

Costantinopoli, 27.
Le condizioni dei paesi cisbalcanici sono altrettanto migliorate di quanto peggiorarono le condizioni russe transbaltiche.

Le mosse di Osman pascià sconcertarono i russi.

Le truppe turche fecero delle sortite da Rustiuk, riportando parecchie vittorie. Dopo la sconfitta su bita dai russi a Plevna le loro comunicazioni sono compromesse.

ULTIME NOTIZIE
Leggasi nella *Gazzetta di Venezia* 27:

S. A. R. il Principe Umberto, a quanto ci viene riferito, arriverà nella prossima domenica a Venezia e si fermerà brava ora.

S. A. R. la Principessa Margherita riceveva oggi il conte Coello, ministro di Spagna a Roma.

La *Corrispondance bureau* ha questo dispaccio:

PEST, 27. — Ieri nel pomeriggio ebbe luogo l'annunziato *meeting*, cui presero parte 8000 persone, per lo più borghesi, sotto la presidenza di Puleky. Dopo vari discorsi di Kiraly, Klappa, e di Haly, venne accolta una risoluzione in cui l'adunanza esprime la propria disapprovazione per il modo con cui i russi conducono la guerra in Bulgaria e dichiara che l'estensione della potenza russa è inconciliabile con gli interessi dell'Austria Ungheria.

Venne pure deciso d'invviare al governo una deputazione per invitare a cooperare perchè sia posto fine ad un modo si inumano di condurre la guerra e perchè gli interessi dell'impero vengano a tempo tutelati. L'adunanza si sciolse quindi in pieno ordine.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 27. — Rend. it. 76,45 76,55.
1 20 franchi 22,00 22,02

MILANO, 27. — Rend. it. 76,45 76,50
1 20 franchi 22,06 22,07.

Sete. Mercato animato; ma per bassi prezzi offerti, le transazioni riescono difficili.

LIONE, 26. — **Sete.** Affari calmi.

CORRIERE DELLA SERA
28 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 27 luglio

Vedo riprodotta in alcuni giornali la notizia che l'on. Nicotera, caduto da parecchi uomini politici dell'attuale maggioranza, tenti di costituire un partito intermedio tra la sinistra estrema e quella che si vuol chiamare l'estrema destra. La notizia non ha che un fondamento, il desiderio dell'on. Nicotera di dare lo sgambetto agli on. Depretis e Zanardelli, i quali, da buoni colleghi, fanno ogni sforzo (ad egli lo sa) per liberarsi dalla di lui compagnia.

Non vi è però alcun legame fra il Nicotera e quelli che si designano come suoi aderenti più autorevoli, e non occorre nemmeno smentire la diceria che, a Cossiga, si stia fra lui e l'on. Sella concertando un accordo politico. — Ciò avrebbe forse potuto avvenire un anno fa. Oggi è cosa impossibile e le relazioni personali fra quei due uomini politici sono rotte, nè si ristabiliranno per l'intervento del ministro ad una festa, che puossi dire domestica dell'on. Sella. Il Nicotera ha ai suoi cenni una frazione numerosa nella Camera, quella dei commendatori, non pregevole per doti d'ingegno o di carattere di coloro che la compongono, ma abbastanza influente in un'assem-

ble, nella quale fanno acquistare influenza altre cose che non sono l'ingegno e il carattere.

Il Nicotera sa che finchè quella frazione gli resta fedele, il gruppo Caironi, segretamente incoraggiato dal presidente del Consiglio e dallo Zanardelli, a nulla riuscirà contro di lui. Egli però vorrebbe prendere l'offensiva e per questo vi ripeto che la notizia, la quale fa il giro della stampa, ha la sua base in un desiderio dell'on. Nicotera...

Tutti prevedono che a novembre si avrà qualche modificazione nelle condizioni politiche e parlamentari. Sarà una mutazione in meglio, dal punto di vista dei principi liberali e della buona amministrazione? Ecco il problema al quale non è facile per ora dare la soluzione.

L'ambasciatore austro-ungarico ha fatto ritorno a Roma e ieri sera si recò a far visita al ministro Melegari, il quale è occupato giorno e notte. Ora si fanno sforzi attivissimi per un accordo fra le potenze neutrali (effluo) di assicurare protezione efficace ai cittadini di tutte le nazioni che trovansi in Costantinopoli.

Ieri non è giunta dall'estero alcuna informazione importante e decisiva e alla ambasciata russa non sono pervenuti dispacci in tutta la giornata.

La notizia che lo Czar non parteciperà al colloquio degli imperatori di Germania e d'Austria è confermata alle ambasciate austriaca e germanica.

Nei nostri ministeri si stanno preparando i ruoli organici definitivi, che devono essere allegati ai bilanci del 1878. L'onor. Depretis eccitò nuovamente la Commissione governativa ad affrettare il lavoro che deve servire di base e di giustificazione nel fissare quei ruoli.

Il presidente del Consiglio spera che fra otto o dieci giorni i bilanci e i ruoli organici possano essere stampati, per essere distribuiti ai deputati e pubblicati il 1 settembre.

Ieri sera partì per Castellamare l'illustre Silvio Spaventa, deputato di Bergamo. Egli andò alla stazione a salutare alcuni uomini politici e giornalisti e molti amici.

Ieri al ministero delle finanze fu firmato l'atto della liquidazione definitiva colla Suddan. Pel governo firmarono gli on. Depretis e Zanardelli, per la Società il signor Cavallero, che fu il rappresentante del barone Rothschild nelle trattative.

Il Tribunale civile di Roma colla sua decisione dottissima ieri letta dinanzi a pubblico numeroso ammise la domanda della contessa Lambertini perchè sieno uditi a futura memoria due testi, il pretè Venditi e il Tamburlani. I di lei avvocati rinunziarono per ora alla audizione della testa Garvasi, la levatrice che assistè al parto della madre della Lambertini. I due testi saranno interrogati fra pochi giorni.

L'Opinione ha questo dispaccio: **Berlino, 25.**

L'Independance belge ha una corrispondenza da Roma, nella quale si assicura che il ministro Melegari dichiarò al gabinetto di Londra che l'occupazione di Gallipoli per parte delle truppe inglesi sarebbe una lesione degli interessi dell'Italia.

La *Norddeutsche Zeitung* smentisce la notizia che lo czar partecipi al colloquio degli imperatori di Germania e d'Austria.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
Si ha da New York:

Lo sciopero degli impiegati alle strade ferrate successe in causa della minaccia per parte delle rispettive società di ridurre lo stipendio attuale.

A Pittsburg il ribasso di paga si era fatto ascendere il 1 giugno al 10 p. 0/0 mentre si esigeva aumento nelle ore di lavoro, senza qualsiasi altra gratificazione.

Gli scioperanti non impedirono da principio che i trasporti di merci, ed il movimento acquistò un carattere serio, allorchè il mob (plebe) si unì ai scioperanti.

Le società di Missuwi Pacifico e St. Louis-Cincinnati cedettero accordando un aumento di stipendio. Tutte le altre società ferroviarie si rifiutarono. Nello stato di New Jersey vennero scongiurati disordini. Fiedelfia li scongiurò in seguito ad opportuna disposizioni; una crisi ci fu a Pittsburg: venne ristabilito l'ordine per mezzo delle truppe, ed i rivoluzionari consegnarono le armi.

Ebbero luogo molti arresti. Grandi masse di popolo turbarono a Reading il transito della ferrata. Gli scioperanti fecero fuoco contro la milizia; rimasero sul terreno undici morti e quaranta feriti. Le truppe non ottennero che alla sera il sopravvento.

A Buffalo annunciò il Major per lunedì un *meeting*. La massa del popolo votò per i scioperanti, e scacciò 200 soldati che erano adetti per mantenere l'ordine, che venne al fine ristabilito da 2000 uomini. Si contarono 2 morti e 9 feriti.

Masse armate scacciarono a Colombo gli impiegati della ferrata che erano intenti ai loro lavori. I cittadini elessero 500 constabili e ripristinarono l'ordine.

A St. Louis ed a Indianapolis è inceptato tutto il commercio, senza che però abbiano avuto luogo speciali sommosse.

Il movimento sulla ferrata Crieb fra Hornesirle e Buffalo è sospeso, ma l'ordine non è turbato poichè le stazioni sono occupate da truppe. Il trasporto di merci è pure inceptato sulla ferrovia all'est di Biltimora ed all'ovest di Cumberland. Lo sciopero si estende al di là di Filadelfia, della linea di Crie, della linea del Canada e della ferrovia centrale di Michigan.

A Chicago tutto è tranquillo. A Cleveland, Toledo, Janesville, Dayton, Cincinnati, come pure a New York la disposizione d'animo della popolazione è molto eccitata. Dappertutto sono concentrate forti masse di truppe. A San Francisco ebbe luogo lunedì a sera un *meeting* di 10.000 persone.

La massa di popolo era immensa, vennero fatti molti danni nel quartiere cinese. Soltanto a mezzanotte la polizia ebbe il sopravvento, essa vigila ora il quartiere cinese.

TELEGRAMMI
Colonia, 25.

La *Gazzetta di Colonia* ha da Pera in data 24 luglio: in Asia i russi si avanzano da Ardahan fino ad Olti.

Bucarest, 24.
Nei crolli ufficiali viene assicurato, che una divisione rumana si dirige ora a Nicopoli. — Ieri ebbe luogo presso Plevna una battaglia nella quale i turchi avevano concentrati 35.000 uomini. Il risultato della lotta, allorchè io abbandonai Nicopoli, non era ancora conosciuto, ieri arrivarono a Nicopoli 350 feriti. L'armata dell'ala destra conta 60.000 (?) uomini.

A Bigadi ho incontrato ieri la 40ª divisione del quarto corpo del generale Jalow, la quale marciava con numeroso materiale da guerra pel rinforzo dell'armata dell'On. Carevitch che deve essere portata a 100.000 (?) uomini.

Dal corpo al di là dei Balcani non sono arrivate notizie. Il numero degli ammalati è rilevante.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 27. — La *Nuova Stampa* ha da Costantinopoli che Midhat pascià fu chiamato dal Sultano a Costantinopoli. Midhat è partito da Plombières e recasi a Costantinopoli per la via di Vienna.

PIETROBURGO, 27. — Il 21 corrente alcune navi turche comparvero sulle coste della Crimea dinanzi ad Altschak, apersero il fuoco contro i volontari russi senza danneggiarli, e quindi ritiraronsi.

COSTANTINOPOLI, 27. — La destituzione del Granvisir è imminente. Sembra certo che Abdul Kerim e Redif saranno tratti innanzi ad un consiglio di guerra.

GETTIGNE, 27. — Stamana è incominciato il bombardamento di Niksio da tutte le parti. I montanegri fecero saltare i forti avanzati di cui si sono impadroniti ultimamente.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 27. — Mac-Mahon pronuncerà domani, sabato, un discorso a Burges.

Il *Mémorial diplomatique* dice che il Sultano decise di spogliare la bandiera del Profeta se i russi occuperanno Adrianopoli.

I rapporti fra l'Austria e la Porta sono eccellenti. La Turchia è contraria all'occupazione inglese di Gallipoli, ammenochè l'Inghilterra non dichiarerà prima la guerra alla Russia.

COSTANTINOPOLI, 27. — Avvennero dei combattimenti fra Eschisagra e Jemisagra, e fra Karabunar ed Hermany.

I turchi riacquarono Balasid e Permek.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	27	28
Rend. italiana god. g.	78 42	76 75
Oro	22 05	22 10
Londra tre mesi	27 65	27 63
Francia	110 35	110 35
Prestito Nazionale	39	39
Obbl. regia tabacchi	805	865
Banca Nazionale	1958	1960
Azioni meridionali	229	—
Obblig. meridionali	353	355
Banca Toscana	233	233
Credito mobiliare	635	635
Banca generale	755	—
Banca Italo german.	—	—
Rendita italiana	—	—

Parigi	27	27
Prestito francese 5 0/0	107 85	107 87
Rendita francese 5 0/0	70 97	70 95
italiana 5 0/0	69 80	69 75
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie Lomb. Ven.	—	152
Obbl. Ferr. V. E. n. 1866	227	—
Ferrovie romane	68	67
Obbligazioni romane	218	222
Obbligazioni lombarde	222	238
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 14	25 14
Cambio sull'Italia	9 27	9 17
Consolidati inglesi	94 12	94 10
Turco	970 47	952 46

Vienna	26	27
Ferrovie austriache	240 80	240
Banca Nazionale	800	796
Napoleoni d'oro	9 85	9 86
Cambio su Parigi	49	49 15
Cambio su Londra	123 60	123 65
Rendita austr. argento	67 65	67 40
in carta	62 75	62 50
Mobiliare	157 50	158 10
Lombarde	70	70

Londra	26	27
Consolidato inglese	94 38	94 58
Rendita italiana	69	69 14
Lombarde	14 58	14 38
Turco	9 12	9 58
Cambio su Berlino	38 18	38 14
Egitiane	10 34	10 34
Spagnuolo	—	—

Bart. Morshin gerente responsabile

Mancia competente
a chi avesse trovato e portasse alla Divisione VI Municipale un portafoglio contenente circa L. 85 in viglietti di B. N. perduto domenica 22, da un povero artista.

Cane smarrito
Ieri in Via del Sale è stato perduto un piccolo cane pinch color tortora. — Chi l'avesse raccolto potrà recapitarlo in casa del signor Grego, nella stessa contrada, e gli sarà corrisposta una mancia.

Mantiglia perduta
Partendo dalla casa Aguior, in Piazza V. E. e percorrendo la via Otto Botanica fu oltà casa Dilla, scelerato del Santo, è stata perduta una mantiglia nera. — Chi l'avesse trovata farebbe un favore portarla alla drogheria Giuseppe Pezzoli ai Servi, ova riceverà una mancia.

PREZZI FISSI
La CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLO in Piazzetta Pedrocchi N. 513, vicino lo Spaccio Tabacchi, ed aggregata ad altro negozio con lavoratorio accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità, non esclusa la propria specialità per piedi difettosi.

Il sottoscritto offre mitezza di prezzi e precipuamente perchè tutti possano confermarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengano d'impegnati lavori elegantissimi, concorrendo nei prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro garantito per quattro mesi.

Fabbrica
INCHIOSTRI, CERACACHE
ED OBBIADINI
Vedi Avviso in quarta pagina

Estrazione del N. Lotto es-
guita oggi a Venezia:
52 - 21 - 54 - 83 - 32

Premiata Fabbrica
Inchiostri - Ceralacche - Obbiadini
 PADOVA **GIOVANNI ORGANO** PADOVA
 744 Via Maggiore - Negozio e Fabbrica - Via Maggiore 744

La sottoscritta Ditta già conosciuta per la vendita all'ingrosso nelle principali Città d'Italia ed all'Estero, dei suoi prodotti, offre al dettaglio a convenientissimi prezzi, le sue **Specialità d'Inchiostri** per Copialettere, Viola ad uso Praga - Violetto-nero uso Parigi, potendosi ottenere bellissime copie anche un mese dopo scritto. Offre pure **Inchiostri nero nerissimo** all'istante, nero economico per scuole, colorati finissimi da timbri, i deboli per l'ingegneria, perline per striaire e linte per rigatori. **Ceralacche** finissime, da commercio, uffici, dogane e per bottiglie. **Spolveri** colorati e naturali. **Obbiadini** e **Scalettine** per medicine.
 3-404 **GIOVANNI ORGANO**

Tintura Orientale

pei Capelli e la Barba, del celebre chimico ottomano **ALI-SEID**.
 Si ottiene istantaneamente il color nero e castano, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radici i capelli e la barba, facile è il modo di servirsi, come si vedrà dalle spiegazioni in varie lingue unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il color nero o castano.
 PADOVA, **G. Merati** parrucchiere, Via Gallo N. 483 ed in tutte le capitali e principali provincie d'Italia, Francia, Inghilterra e Germania.
 Prezzo L. 8. Non si ricevono lettere, né gruppi, se non affrancati. 40 372

Prem. Tipografia editrice
F. Sacchetto - Padova - Via Servi
 fornita di **MACCHINE CELERI**, dell'Officina **Marinoni** in Parigi, e **CARATTERI** di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.
 Epigrafe e Sonetti
 Opere di lusso ed economiche
 Cambiali
 Padova - Via Servi
 Lettere di Porto
 Pubblicazioni periodiche
 Avvisi
 Titoli di Prestito
 Tabelle ad uso ufficio
 Fatture
 Viglietti da visita
 Opuscoli per Nozze
 Indirizzi

TESTI UNIVERSITARI

- DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA**
- BELLAVITE** prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
 Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.—
CORNWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12 2.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Pianimetro dei momenti di Amsler. - Padova 1872 1.50
 Id. — Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in 8° 10.—
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi procedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 10.—
 Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. I° 6.—
TOLOMBI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 10.—
 Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.—
 Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 6.—

Guida di Padova
 e suoi principali contorni
 Prezzo L. 6

ROMANZO
UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA
 del prof. **GUERZONI**
 Elegante volume in-12, Padova 1877
 Prezzo Lire Due.

AVVISO

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

AVVISO

Il sottoscritto proprietario dell'antica farmacia di Carmine in Padova, si pregia di avvertire che quale unico depositario dei **Fanghi termali di Montecorone**, delle **Acque solforose magnesiche** dell'antica fonte della **Vergine**, e di quelle **salsodibromiche** preparate secondo il processo del prof. **Ragazzini**, può disimpegnare qualsiasi commissione che gli venisse fatta sia all'ingrosso che al minuto, accordando ai Farmacisti ed Istituti Pii un adeguato sconto, con pronta spedizione tanto per l'Italia che per l'Estero.
 La suddetta farmacia trovasi completamente fornita di tutti que' **medicinali e specialità sia nazionali che estere**, conforme agli odierni risultati della scienza.
 Per l'occasione offre poi tanto ai Privati che ai Rivenditori diverse qualità di **Tamarindi** a prezzi senza eccezione.
 3-402 **FERDINANDO ROBERTI**



1-410
 Sono il migliore ed il più gustoso purgante, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fatica.

TIPOGR. F. SACCHETTO

G. P. comm. prof. **TOLOMBI**
DIRITTO
 E PROCEDURA PENALE
 2ª ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
 Padova 1875, in-8 — Lire 8

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 10 marzo 1877

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova					
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA			
I	misto 3,16 a.	4,58 a.		omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.		diretto 1,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.			
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.		diretto 6,25 a.	7,45 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,55 p.		da Rovigo 4,05 a.	misto 6,05 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,55 p.			
III	misto 6,20 a.	8,10 a.		misto 8,35 a.	9,34 a.	III	diretto 2,05 p.	5,00 p.		omnibus 5,00 p.	9,22 p.	III	diretto 2,05 p.	5,00 p.			
IV	omnibus 7,48 a.	9,05 a.		misto 9,57 a.	11,43 a.	IV	omnibus 5,42 a.	10,15 a.		diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	omnibus 5,42 a.	10,15 a.			
V	9,34 a.	10,53 a.		diretto 12,55 p.	1,55 p.	V	diretta 9,47 a.	12,10 a.		omnibus 5,45 a.	9,17 p.	V	diretta 9,47 a.	12,10 a.			
VI	2,10 p.	3,30 p.		omnibus 1,10 a.	2,30 a.	Mestre per Udine				Udine per Mestre							
VII	diretta 4,00 a.	5,00 a.		diretto 4,10 a.	5,30 a.	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.			
VIII	6,52 a.	7,45 a.		5,35 a.	6,53 a.	II	10,49 a.	2,45 p.		misto da Conegliano 6,10 a.	8,51 a.	II	10,49 a.	2,45 p.			
IX	omnibus 8,00 a.	9,20 a.		7,50 a.	9,05 a.	III	diretto 5,45 p.	8,24 a.		omnibus 6,05 a.	10,16 a.	III	diretto 5,45 p.	8,24 a.			
X	9,25 a.	10,45 a.		misto 11,00 a.	12,35 a.	IV	misto 6,10 a.	8,40 a.		diretto 9,44 a.	12,57 p.	IV	misto 6,10 a.	8,40 a.			
Padova per Verona				Verona per Padova				ROVIGO-ADRIA				ROVIGO-LEGNAGO					
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Stazioni	511 omnib. 1,2 e 3	513 misto 1,2 e 3	515 misto 1,2 e 3	Stazioni	512 misto 1,2 e 3	514 omnib. 1,2 e 3	516 omnib. 1,2 e 3	Stazioni	502 omnib. 1,2 e 3	504 omnib. 1,2 e 3	506 misto 1,2 e 3
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.		omnibus 5,05 a.	7,32 a.	da Padova arr.	9,15	7,14	7,14	da Legnago par.	5,17 a.	12,30 p.	5,35 p.	da Padova arr.	9,15	7,14	7,14
II	diretta 9,43 a.	11,34 a.		diretto 11,35 a.	1,50 p.	da Bologna . . .	7,46	5,27	7,50	Rovigo	9,30	3,25	8,00	da Bologna . . .	7,46	5,27	7,50
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.		diretto 5,05 p.	6,44 a.	da Barcolla . . .	9,40	3,40	3,40	Gostia	9,46	3,41	8,22	da Barcolla . . .	9,40	3,40	3,40
IV	7,03 a.	9,35 a.		omnibus 5,20 a.	7,49 a.	da Lama	9,58	3,58	3,58	Fraitto	9,58	3,52	8,35	da Lama	9,58	3,58	3,58
V	misto 12,50 a.	4,07 a.		misto 11,45 a.	3,04 a.	da Coregnano . .	10,3	4,8	8,47	Lendinara	10,43	4,05	8,58	da Coregnano . .	10,3	4,8	8,47
Padova per Verona				Verona per Padova				TREVISO-CASTELFRANCO									
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Part. da Castelfranco	5,40 a.	9,20 a.	4,30 p.	Partenza da Treviso	7,50 a.	12,35 p.	7,40 p.	Part. da Castelfranco	5,40 a.	9,20 a.	4,30 p.
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.		omnibus 5,05 a.	7,32 a.	Arrivo ad Albaredo	5,52	9,32	4,42	Arrivo a Paese . .	8,2	12,17	7,52	Arrivo ad Albaredo	5,52	9,32	4,42
II	diretta 9,43 a.	11,34 a.		diretto 11,35 a.	1,50 p.	Partenza da Albaredo	5,53	9,33	4,43	Partenza da Paese .	8,3	12,48	7,53	Partenza da Albaredo	5,53	9,33	4,43
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.		diretto 5,05 p.	6,44 a.	Arrivo ad Istrana .	6,5	9,45	4,55	Arrivo ad Istrana .	8,13	12,58	8,3	Arrivo ad Istrana .	6,5	9,45	4,55
IV	7,03 a.	9,35 a.		omnibus 5,20 a.	7,49 a.	Partenza da Dueville	6,7	9,47	4,57	Partenza da Dueville	8,15	1,00	8,5	Partenza da Dueville	6,7	9,47	4,57
V	misto 12,50 a.	4,07 a.		misto 11,45 a.	3,04 a.	Arrivo a Thiene . .	6,47	9,57	5,7	Arrivo a Thiene . .	8,27	1,12	8,17	Arrivo a Thiene . .	6,47	9,57	5,7
Padova per Verona				Verona per Padova				Padova per Venezia				Venezia per Padova					
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenza da Venezia	7,22	4,13	8,42	Partenza da Venezia	7,22	4,13	8,42	Partenza da Venezia	7,22	4,13	8,42
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.		omnibus 5,05 a.	7,32 a.	Arrivo a Schio . .	7,22	4,13	8,42	Arrivo a Schio . .	7,22	4,13	8,42	Arrivo a Schio . .	7,22	4,13	8,42
II	diretta 9,43 a.	11,34 a.		diretto 11,35 a.	1,50 p.	Partenza da Schio .	5,20 a.	8,48 a.	5,38 p.	Partenza da Schio .	5,20 a.	8,48 a.	5,38 p.	Partenza da Schio .	5,20 a.	8,48 a.	5,38 p.
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.		diretto 5,05 p.	6,44 a.	Arrivo a Thiene . .	5,35	9,06	5,53	Arrivo a Thiene . .	5,35	9,06	5,53	Arrivo a Thiene . .	5,35	9,06	5,53
IV	7,03 a.	9,35 a.		omnibus 5,20 a.	7,49 a.	Partenza da Thiene .	5,40	9,12	5,58	Partenza da Thiene .	5,40	9,12	5,58	Partenza da Thiene .	5,40	9,12	5,58
V	misto 12,50 a.	4,07 a.		misto 11,45 a.	3,04 a.	Arrivo a Dueville . .	5,53	9,30 p.	6,13	Arrivo a Dueville . .	5,53	9,30 p.	6,13	Arrivo a Dueville . .	5,53	9,30 p.	6,13

VICENZA-THIENE-SCHIO

Corse	1° Omnib.	2° Misto	3° Omnib.	Corse	1° Omnib.	2° Misto	3° Omnib.
Partenza da Schio	5,20 a.	8,48 a.	5,38 p.	Partenza da Vicenza	7,00 a.	3,45 p.	8,20 p.
Arrivo a Thiene	5,35	9,06	5,53	Arrivo a Dueville	7,22	4,13	8,42
Partenza da Thiene	5,40	9,12	5,58	Partenza da Dueville	7,26	4,18	8,46
Arrivo a Dueville	5,53	9,30 p.	6,13	Arrivo a Thiene	7,42	4,36	9,02
Partenza da Dueville	6,00	9,35	6,18	Partenza da Thiene	7,47	4,42	9,07
Arrivo a Vicenza	6,22	10,03	6,40	Arrivo a Schio	8,02	5,00	9,27

TREVISO-CASTELFRANCO

Corse	VII	IX	XI	Corse	VIII	X	XII
Part. da Castelfranco	5,40 a.	9,20 a.	4,30 p.	Partenza da Treviso	7,50 a.	12,35 p.	7,40 p.
Arrivo ad Albaredo	5,52	9,32	4,42	Arrivo a Paese . .	8,2	12,17	7,52
Partenza da Albaredo	5,53	9,33	4,43	Partenza da Paese .	8,3	12,48	7,53
Arrivo ad Istrana .	6,5	9,45	4,55	Arrivo ad Istrana .	8,13	12,58	8,3
Partenza da Istrana .	6,7	9,47	4,57	Partenza da Istrana .	8,15	1,00	8,5
Arrivo a Paese . . .	6,47	9,57	5,7	Arrivo ad Albaredo.	8,27	1,12	8,17
Partenza da Paese .	6,18	9,58	5,8	Partenza da Albaredo	8,28	1,13	8,18
Arrivo a Treviso . .	6,30	10,10	5,20	Arrivo a Castelfranco	8,40	1,25	8,30

CANESTRINI prof. G.
Manuale
 di **Apicoltura Razionale**
 con incisioni
 Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO
 delle Società in Italia
 Padova in-12. - Lire 4

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA
PRINCIPII DI PROSODIA
 e metrica latina
 e Prosodia metrica italiana
 del prof. **RICCOBONI**
 Lire 1.50 — in-12 — Lire 1.50.
GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
 del contadino di Lombardia e del Veneto
 Lire 1 — in-12 — Lire 1

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE
 della prem. Tip. F. Sacchetto
Antonio prof. Favaro
LEZIONI
 DI
Statica Grafica
 Padova 1877, in-8 - Lire 1.50